

L'Enel mette all'asta l'ex orto botanico

San Giobbe, nell'area 130 nuovi appartamenti e spazi commerciali



**Anche Caltagirone
corre per l'acquisto**

C'è già la fila degli imprenditori interessati — con in testa l'Acqua Marcia di Francesco Bellavista Caltagirone, ormai lanciatissima sul mercato immobiliare veneziano — all'acquisto dell'area dell'ex Orto Botanico di San Giobbe, che l'Enel, che ne è proprietaria, metterà all'asta al miglior offerente nei prossimi mesi sulla base dell'accordo già raggiunto con il Comune, in base alla Variante al Prg già approvata per la zona e al successivo piano attuativo.

Un progetto di ristrutturazione edilizia e valorizzazione dell'area che prevede il recupero di alcuni edifici dismessi per uso residenziale, con la creazione di 130 nuovi appartamenti (il 10 per cento dei quali destinati all'Edilizia residenziale pubblica) nel cuore della città, a Cannaregio, all'altezza del ponte dei Tre Archi, a Cannaregio.

Un intervento che, accanto alla realizzazione del blocco residenziale, con gli immancabili spazi commerciali e direzionali, prevede anche la costruzione del ponte sul rio di San Giobbe, per collegare dell'ex orto botanico con Calle della Cereria e la nuova zona universitaria dell'ex Macello di San Giobbe (si pensa anche ad un altro ponte per il collegamento con l'area ferroviaria), la destinazione ad uso scolastico di un edificio e il pieno utilizzo pubblico di un'ampia area verde.

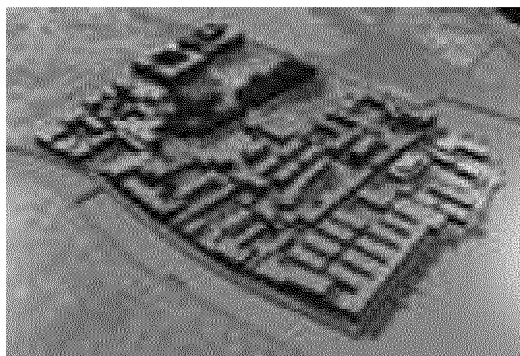
Un decimo dei 130 appartamenti saranno assegnati dal Comune secondo le graduatorie Erp, mentre il resto sarà nella disponibilità della società vincitrice della gara d'appalto, che li metterà successivamente in vendita a prezzo di mercato. Un corpo edilizio sé stante, ristrutturato, avrà una destinazione scolastica: il Quartiere ha dato indicazione per un uso materno-infantile, ma resta da verificare la corrispondenza dei locali ai rigidi standard in materia. La superficie complessivamente interessata all'intervento è di 15 mila metri qua-

dri, per una volumetria di oltre 40 mila metri cubi. La stima del costo dell'intervento è di 15 milioni di euro, con una realizzazione prevista nel giro di tre anni dall'inizio dei lavori.

Il degrado in cui da tempo giace l'area ex Enel di San Giobbe — un tempo occupata dall'orto botanico — in attesa della nuova ristrutturazione edilizia, è stata anche oggetto della protesta della sezione veneziana di Italia Nostra, espressa con un proprio documento, in cui si criticava la decisione di Ca' Farsetti di destinarla a nuova edilizia, anziché al ripristino dell'originario Orto di essenze arboree creato nel 1807 su decreto Napoleonico e poi andato progressivamente in degrado.

Il Quartiere di Cannaregio aveva invece dato a suo tempo parere favorevole alla Variante e all'intervento, proprio in virtù della creazione di una nuova area residenziale,

in un punto che — data la vicinanza a Stazione e Piazzale Roma e visto l'arrivo ormai vicino del metrò regionale — è destinata a diventare strategica e dunque soggetta a un forte incremento di valore. (e.t.)



Qui accanto
il plastico
del recupero
dell'area
ex Enel
Più a sinistra
una veduta
dell'orto
botanico
oggi